LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 18 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 14[illegible]

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 17.

SENATO. Approvasi il progetto di legge per concessione d'indennità d'entrata in campagna agli ufficiali che si trovavano in Africa durante lo stato di guerra.

CAMERA. — *Antimeridiana.* — Si approvano parecchi articoli del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Pomeridiana. — Fila di interrogazioni — approvati due disegni di legge per maggiori assegnamenti — continuata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici: di questo, approvati tutti i capitoli e poi l'intero bilancio anche a scrutinio segreto.

La guerra.

La tragedia dei trasporti giapponesi

Riguardo ai danni arrecati dalla corsa della squadra di Vladivostoc si hanno da Tochio questi particolari:

I superstiti del *Chitatchumimaru* e del *Sadomaru* narrano che le loro navi incontrarono tre rimorchiatori russi alle ore 10 ant. di mercoledì in vicinanza dell'isola Iobi. I russi tirarono contro le navi e le fecero fermare, e poi contro le torpediniere; subito i trasporti colarono a fondo. I russi fecero prigioniero il capitano del *Sadomaru*; parecchi altri giapponesi, oltre un centinaio, si rifugiarono sulle imbarcazioni e poterono fuggire prendendo terra a Co-Cou-Va.

Parecchi superstiti del *Chitatchumimaru* trascinati dalla nebbia a nord di Simonoschi, sono stati salvati.

I superstiti del *Chitatchumimaru* recano pure i seguenti particolari.

— Vedemmo alle 7 di sera le navi russe ed avendo ricevuto dei segnali, cercammo verso le dieci di fuggire. I russi aprirono il fuoco con intenzione di uccidere le truppe che erano a bordo. Un terribile cannoneggiamento coprì in pochi minuti il ponte di cadaveri. Gli obici avendo colpito le caldaie, queste esplosero e 200 uomini rimasero uccisi. La nave cominciò ad affondare o scomparve alle ore 6. Il capitano inglese Campbell, comandante del trasporto, che al momento dell'attacco saltò in acqua, fu travolto dalle onde. Il capo macchinista fu ucciso sulla passerella. Il comandante delle truppe fece bruciare la bandiera e poi si uccise col resto dei suoi soldati. Numerosi uomini dell'equipaggio fuggirono colle imbarcazioni.

L'*Ugomaru*, quantunque seriamente danneggiato fu rimorchiato fino al porto più vicino. I russi lo lasciarono senza arrestarsi. A 25 miglia all'ovest di Hiroshima, l'equipaggio scese in canotti, mentre parecchi uomini fuggirono sotto il fuoco russo da cui la nave fu incendiata. Si ignora la cifra delle perdite.

La ritirata di Stackelberg tagliata?

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Corre voce che il generale Stackelberg avrebbe avuto tagliata la ritirata.

I russi distruggeranno Portarturo.

Cefu, 17. 2000 cinesi, per la maggior parte piccoli commercianti, espulsi da Portarturo, sono giunti oggi sopra giunche. I russi sequestrarono tutto il loro bestiame e le provvigioni. Gli espulsi dicono che il combattimento per terra e per mare è continuo e che il risultato non è conosciuto; essi credono che i russi sieno incapaci di resistere e si preparano a distruggere la città.

Battaglia navale ingaggiata?

Tochio, 17. I semafristi di Saga presso Sasebo dicono che arrivano dal largo rumori di cannoneggiamento.

E' possibile che la flotta giapponese abbia impegnato un combattimento colla squadra russa di Vladivostoch.

Agitazione tra i mongoli.

Attendono la comparsa del loro Dio!

Pietroburgo, 17. L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Büsk (Siberia) in data di ieri: Fra i mongoli delle montagne dell'Altai regna una viva agitazione, sorta dal fatto ch'essi attendono la comparsa del loro Dio Airot, che verrebbe a liberarli dal giogo straniero e a fondare un regno indipendente.

Migliaia di mongoli si radunarono condotti da tre sconosciuti che si spacciano per apostoli del Dio Airot e che si servono di tutti i mezzi, come per esempio della luce elettrica, per influire sulla popolazione ignorante.

Altre malora della Russia.

La morte del generale Bobricoff.

Abbiamo ieri annunciato e gli incendi di Charbin e le sommosse di Varsavia e tante altre malore che si rovesciarono sopra la Russia.

Eccone qualche altra: il generale Bobricoff è morto, soccombendo così all'attentato contro di lui; gravissimo incendio evidentemente doloso (perchè scoppiò in tre punti diversi) ebbesi ieri nel centro della città di Minsch, con danni rilevanti: il fuoco va serpeggiando in tutta la Russia, può dirsi — e la frase vale tanto nel suo significato letterale come in senso metaforico.

Dal generale Nicolò Ivanovich Bobricoff, dall'agosto 1898 comandante militare dei distretti finlandesi e quindi governatore della Finlandia, si ricorda che fece subire ai finlandesi i più gravi oltraggi, malgrado lo czar, salendo al trono, avesse giurato di mantenere intatta la loro autonomia.

Il Senato fu ridotto a un comitato esecutivo dei voleri di Pietroburgo; le truppe finlandesi incorporate nell'esercito russo: la violenza sostituita dovunque alla legge. Anima e incitatore di questa politica fu Bobrikoff, e di essa egli è rimasto vittima: la rivoltella dello Schaumann eseguì atrocemente, una condanna che la Finlandia aveva inflitto da un pezzo al suo oppressore.

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna scrive: Non vi è certamente una sola persona in Europa cui la notizia dell'attentato abbia inspirato raccapriccio o sorpresa. I più decisi avversari degli attentati politici — e noi ci annoveriamo fra questi — dovranno dire: Non è stato un assassinio, ma si è tentato di sopprimere il carnefice di un popolo. La pietà è tutta per il feritore che, dopo il fatto, si è tolto la vita, sacrificandosi per il suo popolo perseguitato. Ora anche i finlandesi hanno trovata l'arma con cui la disperazione, nel vasto impero dello czar, lotta contro gli oppressori. La tradizione russa dell'omicidio politico si è trapiantata anche in Finlandia. Questo risultato è la più manifesta prova del completo fallimento morale del dispotismo.

Il caldo.

Ci scrivono da Portogruaro, 17: Il caldo è qui insopportabile. Oggi alle 4 pom. il termometro segnava 42 centigradi al sole, e 30 centigradi all'ombra!

La pagina letteraria

IL ROMANZO DI GIORGIO SAND E ALFREDO DE MUSSET.

Gli amanti di Venezia.

E' una storia che, a intervalli di tempo, si ripete e pare sempre vi sia da aggiunger qualchecosa. Per il centenario di *Lelia*, il signor Decori ha or pubblicato a Bruxelles l'intero epistolario degli amori della Sand col De Musset; e di nuovo si sono accesi gli animi per difendere l'una o l'altro, e viceversa. Il dottor Cabanès di Parigi raccolse intorno ai due amanti una quantità di notizie; per noi la storia divenne anche più interessante, essendovisi mescolato il nome e la persona del vecchio e glorioso medico bellunese Pietro Pagello.

Anche ultimamente *L'Ateneo Veneto* ricordava la storia di quegli amori, negando assolutamente (per la voce autorevole del cav. dott. Cesare Musatti) che il nostro Pagello fosse un seduttore della grande scrittrice francese.

Rastignac, pseudonimo ben noto di V. Morello, nella *Tribuna* del 14 giugno torna agli assalti, riconfermando tutte le sue simpatie per il De Musset, che restò vittima — a suo parere — di quell'inganno e fu il «vero martire di quel sacrifizio, la vera vittima di quell'inganno, che ormai va sotto la denominazione del sacrifizio di Venezia».

* * *

Lasciate i morti in pace! sarebbe da ripetere. I morti stan tanto bene nella loro quiete, e si dolgono delle postume querimonie degli sfaccendati. Quando in Belluno moriva Pietro Pagello, ebbi occasione (direi necessità) d'occuparmi della storia di questi *amanti di Venezia*; e, documentandola, trassi la verità per la conoscenza diretta delle cose e delle persone, (1) per le franche sincere confessioni dello stesso Pietro Pagello. Debbo, dopo l'accenno a me dell'*Ateneo* e dopo l'articolo di *Rastignac*, tornar brevemente su i fatti. E ripeto che in tutta quella storia degli amanti di Venezia altro non trovo se non una solenne montatura, da relegarsi tra le più assurde fantasticherie romantiche. Me ne dispiace per il valoroso *Rastignac*, ma la cosa è proprio così.

Anche lo scrittore insigne Marcel Prevost se l'è presa calda in difesa di Giorgio Sand ed ha contro di lui le stesse lettere di *Elle* (la Sand) a *Lui* (il De Musset), e di *Lui* a *Elle*.

E' una montatura lo scrivere, come fa il Morello, recisamente, così: «La tresca fra la Sand e Pagello è cominciata con tutti i caratteri della colpa, con tutta la coscienza di un torto fatto all'amante inconsapevole, con tutte le forme e le espressioni della volgarità rigattiera che raccoglie il piacere dovunque e comunque, senza riguardo di stato, di condizione, di tempo, di luogo, di nulla».

Meno tragedie, caro Rastignac, meno tragedie: le cose procedettero liscie e placide, ed il *povero* Alfredo De Musset non lasciò segno di nessun sacrificio, non fu la vittima di nessun inganno.

* * *

Rammento il sorriso e le parole del vecchio Pietro Pagello, quando — pregato dal Cabanès — lo intervistavo, richiedendolo della verità.

— *Le xe monàe*, ripeteva il vecchio.

Ma perchè convertire un'avventura giovanile, che durò quanto può durare un acquazzone estivo, perchè convertirla in una azione tragica, che oramai diventa interminabile?

Che in Francia si sia fatto un gran discorrere di questi *amori in tre*, può spiegarsi; forse perchè i lontani han d'uopo imaginare le cose grandiose, e perchè i Parigini erano troppo interessati alle vicende dei due celebri scrittori. Può passare che i librai della Senna avessero tanta carta da spedir ai clienti curiosi di novità... Ma in Italia quella gonfiatura passa il segno; ed è da augurarsi che vi si ponga fine.

Quel galantuomo, valente medico, benemerito patriota, scienziato e poeta bravissimo, quale fu il Pagello, si mostrava seccato del rumore che gli si voleva far intorno... Veramente era sordo, il poveretto; ed agli intervistatori doveva rispondere per iscritto. Poi eran passati tanti anni,.. chi se ne ricordava?

Rimaneva, è vero, quel gioiello di poesia vernacola veneziana ripetuta da tutti i gondolieri e gli amanti appassionati della Laguna... e di qualcos'altro:

> «Ti xe bela, ti xe zòvene,
> Ti xe fresca come un fior;
> Vien per tuti le so làcreme,
> Ridi adesso, e fa l'amor!»

Era questo il fiore di quella passione di un giorno; il resto era tutto caduto nel più profondo oblio; a che risuscitare una cosa morta, *una sciocchezza* (diceva il Pagello), a che fare dei martiri, ove nessuno aveva preparato *loco a martirio*?

* * *

La Sand, il De Musset, lo stesso Pagello erano tre poeti... e giovani; il terzetto fu semplice, volgaruccio anche, se si vuole; ma proprio, in fondo, credo non turbasso a lungo i sonni di nessuno dei tre...

Nemmeno d'Alfredo — con tutta l'apparenza ch'or gli si vuol dare di *vittima* e di *martire*!

E qui *Rastignac* (rileggendo le *pietose* lettere di Alfredo De Musset) si commuove e cade nel tragico: «... oh, la Sand non sapeva nulla di tutto questo! Ella non era una sentimentale. Ella non era una contemplativa. Gloriosa corsara dell'amore, ella non aveva bisogno che di una cosa sola: di far continua preda nella vita, e dar continua sodisfazione al capriccio sempre rinascente, agli appetiti sempre insaziati! Ella si era portata a Parigi il suo Pagello da Venezia, come a Venezia si era portata De Musset, come fra poco si porterà a Maiorca ed alla tomba il povero Chopin».

Caro *Rastignac*, voi avete stavolta poco... spirito. Se aveste sentito Pietro Pagello?!

Aveva 91 anni; rovistava fra le vecchie carte; la memoria era buona come (alla sua età) ancor sana e vigorosa la fibra. Sorrideva; medico espertissimo delle cose del mondo (e nessuna cosa al mondo più lo meravigliava), stringeva gli occhi piccoli vivissimi, leggendo tutta quella storia... dolorosa, in cui si vedeva malamente implicato; e borbottava venezianamente quel secco, brutto, ma significativo: — *monàe!*

Tornassero al mondo tutt'è tre quei tre amanti illusi e disillusi; tornassero e udissero le battaglie dei critici, i compianti degli appassionati, le bizze dei letterati pro e contro; fossero presenti all'allagare dei volumi che piovono d'intorno; essi — che, nella eterna pace del sepolcro, *ben sanno la vita seria* d'oltre tomba, — darebbero ragione allo scetticismo beffardo di Massimo Gorki, ripetendo a noi:

La vita è una sciocchezza!

Vittorio Fontana

15 giugno 1904

(1) Ricordo le due pubblicazioni che io feci in occasione della morte di P. Pagello, avvenuta in Belluno, il 24 febbraio 1898 (la Sand morì nel 1876, e il De Musset nel 1857): — Pietro Pagello, *nel trigesimo della sua morte* (Belluno, premiata Tip. Cavessago 1898) e Postame di Pietro Pagello (Tip. Cavessago, id.) Aggiungo quant'è ne «La *Revue Hebdomadaire*» (1.o août, 1896 pp. 130-137 e) e lo scritto che ha il titolo: *Un roman vécu à trois personnages.*

Francesco Petrarca

commemorato dal Prof. D.r Vittorio Fontana.

Quando il 30 d'aprile p. p. la nostra cronaca s'occupò della conferenza tenuta nella sala dell'Istituto Tecnico dal D.r Vittorio Fontana su Francesco Petrarca, esprimemmo il desiderio, che l'egregio conferenziero pubblicasse il suo studio. Ed ecco che ora, è qualche giorno, in nitida elegante veste, dalla Tipografia *Del Bianco*, è uscito l'interessante opuscolo: *La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca.* (1)

Raccomandare questo lavoro su Francesco Petrarca, fatto con quella diligenza di studioso e con quella passione di letterato che si riscontrano in tutte le pubblicazioni dell'egregio prof. Fontana, ci sembra cosa superflua. Diremo soltanto che il lavoro, ricco di note e d'illustrazioni, sarà di non poco aiuto a quanti vogliono conoscere la mente del nostro sommo; e rinnoverà in quelli ch'ebbero la fortuna d'ascoltarlo il piacere intellettuale che ne provarono.

Il prof. Fontana ha il pregio non comune di sapere con parola breve ma vivace e colorita rappresentare la vita e l'opera d'una persona in rapporto all'ambiente ed al tempo in cui visse. E del Petrarca egli ci dà la figura radiosa, come primo degli umanisti e primo «uomo moderno» che squarcia intorno a se il velo dell'asceticismo medioevale, liberandosene affatto sia nella vita che nello studio, e segnando le traccie a lunga schiera di forti ingegni che onorarono di poi l'Italia.

Speriamo di poter leggere in breve qualche altro studio dell'egregio nostro collaboratore; e lo auguriamo oltrechè a noi, a tutto il mondo degli intellettuali e studiosi, che nei lavori del professore Fontana trovano sempre associata l'erudizione alla genialità del pensiero ed alla vivezza della forma eletta.

(1) Vendesi nella libreria Gambierasi al prezzo di lire una.

Il cigno più raro in Italia.

L'illustre prof. A. Carruccio ha pubblicato recentemente nel «*Bollettino della Società Zoologica italiana*» un'importate memoria sul Cigno più raro in Italia (Cygnus Bevvicki), di cui fu preso un esemplare a S. Rossore, che poi fu donato da S. M. il Re al Museo zoologico della R. Università di Roma. E a questo proposito giova di ricordare che S. M. il Re in questi ultimi anni ha contribuito ad arricchire la colezione zoologica di questo Istituto superiore, con doni davvero preziosi, e basti che io accenni al rarissimo esemplare di *Okapia*, appartenente alla famiglia delle giraffe, e che vive nella grande foresta del Congo dove fu osservata per la prima volta circa tre anni or sono dal viaggiatore Sockson e da Stanley. Aggiungasi che finora esistono soltanto tre esemplari di questo rarissimo ruminante nei Musei zoologici d'Europa.

Merita pure di essere ricordata la ricca collezione di Colibri, che S. M. il Re volle pure donare al Museo zoologico di Roma, che comprende 145 specie di questi vaghi uccelletti, che ilnaturalista Buffon paragonava a pezzi di smeraldo caduti dal cielo. E' una collezione di uccelli che, come dice il prof. Carruccio, unita a quella che già esisteva nel nel Museo è meritevole di essere conosciuta ed ammirata.

Il Cygnus Bevviecki è senza dubbio rarissimo in Italia. L'illustre prof. Giglioli fu il primo ad annoverarlo nell'avifanna italica, quando ne fu ucciso un esemplare nel lago di Massaciuccoli nel 1874.

Una femmina di questa rara specie fu uccisa nel padule di Fucecchio nel 1888; altri esemplari furono presi nel distretto di Terranova, Caltanisetta, e, come riferisce l'illustre ornitologo, il conte E. Arrigoni degli Oddi, questo piccolo Cigno à specie accidentale durante l'inverno a Taranto, nella Toscana, nella Lombardia nel Veneto. Anche l'appassionato e valente ornitologo sig. Vallon, nella sua pubblicazione fatta nell'*Orthologisches Iahrbuch* fa cenno del *Cygnus Bevvicki.*

Il conte E. Arrigoni degli Oddi possiede un esemplare di questa rara specie, che si ammira nella sua splendida collezione ornitologica, a cui ebbi occasione anch'io di accennare nella mia pubblicazione: «*Ricordi autunnali*».

Il Cygnus Bevvicki ha statura piccola, piumaggio bianco, quando è adulto, cenerognola nerastro quando è giovane. Il becco è nero e il giallo alla base del becco non si estende fino alle narici; le piume della fronte formano un angolo ottuso; negli individui giovani la base del becco è di color giallo-limone. Può raggiungere la lunghezza totale di metri 1,250. Sulla macchia gialla d'ambo i lati del becco sorgono numerosi e minutissimi rialzi, quasi granelli di sabbia.

Ora l'illustre prof. A. Carruccio pubblica un interessante lavoro che riguarda l'esame descrittivo della trachea e delle sue inflessioni in questo raro uccello, detto il Cigno minore.

Dott. Gio. Batta Torossi.

Intorno al nuovo Catasto Italiano.

(Collaborazione alla *Patria*).

(Continuazione vedi numero di ieri)

Di due ordini sono le cause, che condussero allo stato attuale le operazioni Catastali, oggetto di tanti lamenti e che oggidì reclamano pronto rimedio, per evitare conseguenze un altro giorno irreparabili.

Quelle del primo ordine d'indole speciale, organica non possono e non devono far parte di uno studio con obbiettivo diretto di perfezionare un sistema che fin qui non ha dato quei migliori risultati che si attendevano. D'altronde, mentre il discuterle ora a nulla gioverebbe, quelle cause per effetto di circostanze del tempo cui risale l'inizio della perequazione erano pressochè, inevitabili, e si sono perciò dovute subire.

Certamente che queste influirono non poco sulle altre del secondo ordine d'indole tecnico, amministrativa, ma oggi le cose sono molto mutate e non sarà impossibile far trionfare riforme che circa 20 anni fa erano ritenute quasi eresie. La lunga esperienza ha addestrato molti dei funzionari addetti al nuovo Catasto, di guisa che in mezzo a quel personale dirigente ed operante, si sono oggi formate delle vere competenze in materia catastale, le quali se liberate dagli inutili lacci burocratici, che ne inceppano i loro movimenti, potranno certamente infondere una nuova e rigogliosa vita a tutto il complesso organismo del nuovo Catasto Italiano.

APPENDICE 126

L'espiazione.

Durante la notte del 6 giugno il cane che io vidi grosso e nero legato alla catena presso la porta, urlò incessantemente fino all'alba; ella aveva avuta una gran paura, ma non aveva voluto svegliare suo marito che aveva corso i boschi tutto il giorno. N'era però rimasta impressionata come d'un sinistro presagio.

— Non le badino — disse ridendo Saverio. — E' pazza; la ripete a quanti incontra, quella sua storia...

— Si si, — ripeteva la donna convinta. — Urlavano come quella notte dell'annegato.

— Ed io l'assicuro, — replicò il vecchio. L'assicuro che erano ladri di pesce; m'hanno rubato chi sa quanti chilogrammi signorine. S'imaginino che avevano persino una vettura! D'ora innanzi la strada, la chiuderemo al pubblico, e al passo del torrente ci metteremo un cancello... Le pare, marchesina, che ci abbiamo a lasciar rubare simili bestie.

— Padronissimo di pensare come credi! io per me dico che quell'ululo non può che portare sventura... Vedrai, vedranno signorine!..

Partimmo. Io mi sentivo tristissima ed impressionata più che mai; nondimeno, quanto più volentieri sarei rimasta con quella buona gente tutto cuore, in quell'asilo di pace!... Alle undici e mezzo eravamo di ritorno al castello. Il marchese ci raggiunse nelle scuderie.

— Che cosa ci rechi in quel cesto?

Nenella rialzò il coperchio ed ancora una volta un magnifico pesce ci apparve alla vista.

— Stupendo! — esclamò il marchese. — E chi te l'ha dato?

— Saverio.

— Dove lo pescò?

— Lo vedemmo si può dire noi stesse pescare, allo stagno degli spiriti.

Il marchese non disse parola, ma io lo vidi impallidire e corrugar le ciglia.

— Vedeste anche la moglie del guardaboschi? E che cosa vi disse, la buona vecchia?

— Nulla — fece Irene con indifferenza: ella forse aveva già dimenticato i discorsi sugli ululati del cane.

— Oh! — intervenni io — ci narrò che la notte del sei giugno il suo cane per due ore continue non fece che ululare e latrare; e soggiunse credere che quei lamenti qualche sciagura.

— Vecchia superstiziosa! — borbottò il marchese di malumore; e se ne andò.

Vidi venir innanzi la marchesa e mi parve quasi lieta, tanto che il mio cuore si aprì alla speranza. Invece, come fu vicina, mi carezzò con affettosa e dolente tenerezza, cercando di farmi coraggio.

Il resto della giornata passò tristissimamente. Capisco, amica mia che tutte le speranze ormai vanno illanguidendo. Forse io non vedrò più mia madre...

. . . . 29 giugno.

Ho passato una triste notte. Eppure è molto tempo ch'io non dormo più. Levatami ed uscita assai di buon'ora, passando attraverso il giardino udii un vignaiuolo indicarmi ai compagni con le parole:

— Ecco la signorina che ha perduto sua madre!

— Caro te! — gli osservò un altro — La ritroverà, vedrai... Non conosci i capricci delle donne, tu! — e terminò con un motto al quale tutti risero. Io non l'ho compreso; nonostante, una vampa di rossore è salita alle mie guancie e quel riso mi ha fatto male assai, come un colpo crudele al cuore. Povera mamma! S'ella non fosse morta, credi tu che non verrebbe? E' più d'un mese che non la vedo!... In questa casa, è una festa perenne, un andirivieni incessante di vetture: si suona, si danza, si fanno scarozzate e gite; ed ogni festa è per me un dolore!..

Continuando senza meta il mio giro, sono arrivata alla casetta del giardiniere; dove spesso capito, quasi spinta da un bisogno intimo. Papà Beltrand è l'unica persona colla quale non mi sento a disagio. Egli mi guarda da qualche tempo con certi occhi affettuosamente pietosi, come se conoscesse il segreto che qui tutti cercano di nascondermi. Povero vecchio!... deve soffrire anch'egli, nella sua vita solitaria, di qualche interno e non confessato dolore.

Appena mi vide, mi venne incontro stringendomi affettuosamente la mano.

— Ebbene?...

— Nulla di nuovo.

— Non ha mandato ancora sue notizie?

Per tutta risposta, scoppiai in lagrime.

Il pover'uomo cercò di consolarmi.

— Che cosa debbo fare, papà Beltrand?.. Sono tanto scoraggiata!..

— Bisogna sperare, bisogna aspettare ancora — egli mi consigliò con paterna bontà. — Ascolti, signorina, oggi m'ha scritto mio figlio; fra pochi giorni egli sarà qui per le vacanze, egli sa più di me e di lei, vede le cose molto più lontano di quello che possiamo vederle noi. Chiederemo a lui consigli; ci aiuterà. Intanto, coraggio; speri!...

— Oh è inutile sperare!.. Non ho più coraggio, non ho più forza di sperare, io!

— Ma ella s'ammalerà..

Oh! Laura, e che m'importa se ammalassi?.. che mi importa di morire?... Non mi resti che tu; e sei tanto lontana!.. Questo pensavo; e fu allora che, improvvisamente, mi venne un'idea.

— Papà Beltrand — gli dissi — Voi potreste farmi un favore...

Tacqui per un istante: mi sembrava che stessi per commettere un'imprudenza, un'ingiustizia verso i signori Nebraissier; eppure il desiderio di farti giungere questo pacchetto di lettere scritto da me negli ultimi giorni, vinse ogni mia riluttanza.

Continua

Di queste cause una parte influì sul formalismo rendendolo troppo pedante, complicato e superficiale, l'altra invase il concetto tecnico di tutto il complesso della grande operazione. Circa alla forma che deve essere subordinata alla sostanza e che, come si è detto, risponde al concetto tecnico principale, non vale qui discuterla, mentre urge occuparsi della seconda parte, e cioè del sistema fondamentale dal quale dipendono in prima linea la celerità delle operazioni di rilievo delle Mappe e il censimento, nel duplice scopo, di abbreviare le operazioni e di ridurre conseguentemente la spesa.

La celerità nel rilevamento dipende, in massima parte, dalla quantità di particelle da portarsi in Mappa e siccome questo fatto è la diretta conseguenza del sistema di censimento, così su di esso deve concentrarsi il massimo studio.

Il censimento ha per scopo non solo di numerare tutti gli appezzamenti di terreno ed i fabbricati, per rispetto alla proprietà o possesso, ma ancora nei riguardi della loro qualità o coltura e della loro classe. Quel sistema pertanto di censimento che, permetterà di creare la minor quantità possibile di numeri di Mappa, consentirà naturalmente la maggiore celerità nel rilievo delle singole particelle e quindi la minor spesa.

Quello adottato fin qui nel nuovo Catasto e che ha dato i risultati che tanto si deplorano deve essere di necessità abbandonato, perchè il censimento e l'estimo in funzione anche della coltura, con tutte le classi numerosissime alle medesime assegnate, mentre crea una infinità di numeri di Mappa con caratteristiche più ipotetiche e fantastiche che reali, non rappresenta che una condizione passeggiera brevissima del terreno, di guisa che dopo qualche anno delle colture riportate sul Catasto, ben poche risponderanno a quelle effettive del terreno; dunque le immediate conseguenze sono: una inutile quantità di numeri di Mappa, una sconcordanza stridente tra il Catasto ed il terreno. Per le ragioni poi accennate nella memoria illustrativa che si sta pubblicando, in merito all'opuscolo del Signor Novelli, il sistema dell'estimo in base alla rendita dei terreni è assolutamente da abbandonarsi.

Nella detta memoria si propone come base del nuovo estimo il prezzo commerciale dei terreni, riferito razionalmente alla loro naturale attitudine, onde averne la massima possibile perequazione: Nella ricerca di esso valore devesi quindi escludere l'appetibilità per effetto, e di tutti i prezzi di uno stesso comune, accuratamente ricercati e controllatti nei riguardi delle qualità intrinseche dei terreni cui si riferiscono, con speciali fondi tipici, si faranno le medie in corrispondenza alle classi nelle quali verranno suddivisi.

Queste classi possono limitarsi a quattro e cioè classe 1.a terreno ottimo, classe 2.a buono, 3.a mediocre, classe 4.a infine, poi una classe unica per il terreno sterile. Così in Catasto tutti i terreni verrebbero rappresentati con la semplice dicitura di Produttivo di 1.a, di 2.a, di 3.a e di 4.a classe.

Questo sistema per riguardo al rilevamento offre il seguente vantaggio su quello attuale: Dato un fondo esteso 100 Ettari e di uno stesso proprietario con una grande varietà di colture e di classi, queste dando luogo ciascuna ad un numero di Mappa possono far salire anche ad un centinaio la loro quantità; col nuovo sistema invece che si propone, e ammesso pure che in quei 100 Ett. vi sieno tutte le quattro gradazioni del terreno suindicato e anche una quinta per il terreno sterile, queste certamente non saranno tali da costituire una varietà saltuaria molto contigua e marcata, ma tutto al più potranno dar luogo ad una decina di numeri che in confronto di 100, è ben poca cosa, mentre la differenza del tempo impiegato nel rilevamento di quel fondo coi due diversi sistemi risulterà enorme e con un grado maggiore di esatezza a favore del secondo.

Per l'accelleramento dei rilievi delle Mappe è evidente dunque il vantaggio del proposto sistema in confronto di quello in vigore, vantaggio poi che si ripercuote su tutti gli altri lavori di tavolo semplificandoli o riducendo sensibilmente le spese di registri, cancelleria e di personale d'ordine.

Non minore semplificazione, con un maggior grado di precisione nel perequare l'imposta assicura il nuovo sistema.

Tenendo per base del tributo fondiario complessivo i 100 milioni predisposti con la legge del 1886, questi si dovranno ripartire tra i 28 milioni circa di Ett. del terreno produttivo del Regno in base al loro valore commerciale determinato con le norme sopradette da illustrarsi con separate istruzioni. Supposto per un momento un valore medio di L. 500 per Ett. quello totale dei 28 milioni risulterebbe in L. 14 migliardi che ripartiti sui 100 milioni, darebbero una percentuale di 0,00714 circa per ogni lira di valore. Questa percentuale è tanto lieve che, di per sè provvede a quella qualsiasi eventuale piccola sperequazione che potesse sussistere tra i diversi prezzi commerciali delle singole proprietà. Per avere poi subordinati quei valori all'attitudine dei terreni, le fluttazioni dei prezzi commerciali nessuna influenza eserciterebbero sulla perequazione dell'imposta, la quale per ciò appunto avrebbe un vero carattere di stabilità, e qualora lo Stato abbisognasse di un numero maggiore di milioni basta che elevi la percentuale, sopra trovata, di quanto basta ad ottenere il voluto aumento.

Col sistema invece ora in vigore la sperequazione è inevitabile, in quantochè la rendita censuaria basata sulla attualità dei terreni al momento della loro stima, è sensibilmente diversa da coltura, a coltura, e variabilissime le colure stesse, quindi il carattere di stabilità dell'estimo, scopo e fine della perequazione viene assolutamente a mancare.

Col proposto sistema e sulla base della superficie media annua sin qui rilevata, non è azzardato l'asserire che nel termine di altri 10, o, al massimo 12 anni, il rilevamento potrebbe essere compiuto e l'imposta contemporaneamente applicata in tutto il Regno. Nè all'adozione del nuovo sistema può opporsi la perdita del sin qui fatto, perchè le Mappe debitamente riformate servono egualmente, ed è questa la circostanza più importante; per il resto è poca cosa in confronto dell'enorme risparmio di spesa che si andrebbe a realizzare e alla vera perequazione che si raggiungerebbe. Basato così il rilevamento quasi unicamente sulla proprietà o possesso, la probatorietà del Catasto avrebbe fatto un passo gigantesco verso la sua soluzione.

Infine il censimento delle vastissime regioni tutt'ora incolte e che se Plinio rivivesse gli farebbe esclamare ancora; *«latifundia Italiam perdidere»* compiuto con i nuovi criteri, porterebbe invece alla redenzione economica dell'Italia fondandola su di una base incrollabile perchè *«terra stat.»*

Un cittadino

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Seduta del Consiglio comunale.
Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria lunedì 20 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nuovo contratto per la illuminazione pubblica di Pordenone e Torre.

2. Domanda della Ditta Lustig di cessione del parapetto del ponte sulla roggia in via San Marco.

3. Domanda del Cotonificio Veneziano di rinnovazione della concessione per appoggio di fili telefonici.

4. Ritiro di somma depositata alla Cassa di Risparmio di Udine.

5. Domanda del signor Coiazzi Giovanni di cessione di area comunale in via Santa Caterina.

In seduta segreta: Aumento di compenso a Botter Luigi pel suono della campana per la scuola, e per regolare l'orologio pubblico di Roraigrande (II lettura).

— Per il prossimo settembre
si annunciano già riunioni, inaugurazioni, e spettacoli.

Oltre il Congresso delle Società operaie federate, si parla di una grande esposizione campionaria, dell'inaugurazione del servizio telefonico intercomunale, di un corso di recite della Società filodrammatica, di corse e poi... ma per oggi basta.

— Voci del pubblico.
Raccogliamo e ben volentieri pubblichiamo alcune osservazioni e lagnanze del pubblico.

— Non di rado si osserva che carri e carrette passano sul tratto di marciapiede tra l'arco della Bossina e la piazza Cavour, e talvolta si corre con le carruole sul marciapiede lungo il corso Mazzini.

— V'ha chi trova necessaria in piazza Cavour la presenza di una guardia per insegnare ai signori automobilisti, motociclisti e vetturali di rallentare la corsa dei loro veicoli.

— Si dice che non tutti i nostri prestinai confezionino il pane in modo da soddisfare alle esigenze del pubblico e specialmente la cottura lascia molto a desiderare.

— Anche il grosso cane mastino a guardia del Banco Ellero forma oggetto di reclamo. Il colosso può passare liberamente la testa fra i ferri della cancellata, lungo la quale si trastullano sulla strada molti ragazzi, i quali sono, così, esposti al pericolo di essere morsicati. Ora quindi sarà dovere a chi spetta di prendere in considerazione queste osservazioni e lagni del pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Un ubbriacone impenitente che desidererebbe finire i suoi giorni al manicomio

Come già la *Patria* annunciò nella sera del 3 corr. mese, certo Facchin Giovanni, suonatore ambulante, da Vivaro, venne tratto in arresto da questi carabinieri perchè, ubbriaco fradicio, li oltraggiò colle parole: *cappelloni! vigliacchi!*

Condotto davanti il Giudice, cerca di scusarsi dicendo che nulla ricorda.

Il signor Pretore prima di leggere la sentenza, chiese al Facchin se avesse nulla da aggiungere a sua discolpa.

— Cosa vuole che abbia da dire — gli risponde — io non dico altro che se mi vorranno arrestare ogni qualvolta mi troveranno ubbriaco, sarò sempre davanti al giudice. Anzi stiano pure in guardia, i carabinieri, dopo qualche oretta che avrò ottenuta la libertà, sarò di nuovo in loro compagnia!

— Ma bada, gli osserva il signor Pretore, che a forza di bere puoi diventar matto!

— Po ben, risponde lui, è tanto grande e bello il manicomio di Udine! L'ho visto io; vi sono stato a lavorare; è giusto che ci vada anche ad abitare!

— Società Operaia.
Domani a sera il Consiglio di questo sodalizio terrà seduta per deliberare i seguenti argomenti:

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2.o Continuazione progetto statuto sociale.

— Per la mostra bovina.
La commissione ordinatrice della importante mostra bovina che si terrà qui per tutto il distretto, approvò definitivamente il programma e il regolamento, che saranno resi pubblici in questi giorni. La data della mostra fu stabilita per il 2 settembre, primo venerdì del mese; e ciò per non farla coincidere col mercato concorso di riproduttori maschi della razza prezzata rossa che si terrà nella vostra città.

AVIANO.

— Esercitazioni tattiche di tiro.
Dal 1.o luglio al 2 agosto p. v. avremo qui l'accantonamento del 13.o e 14.o fanteria per il periodo di 16 giorni cascuno; ed al 9 luglio una batteria del 20.o artiglieria, per le esercitazioni di tiro.

Credesi che questo campo militare verrà in seguito stabilmente destinato ai tiri per le armi a piedi.

S. DANIELE.

— Commercio non autorizzato.
17. — Stamane, verso le nove, un tenente e due militi delle guardie doganali, ri recarono, in bicicletta, a perquisire l'abitazione di certa Candela Regina vedova Gobo di Pignano, borgata del comune di Ragogna, sospettandola venditrice di tabacco estero. La Candela, che si trovava a lavorare in campagna, fu mandata a chiamare ed in sua presenza si procedette ad una minuta perquisizione, che diede per risultato la scoperta, nel pollaio di casa, d'una discreta quantità di tabacco da pippa, e d'una piccola misura, che pare servisse alla minuta vendita.

Questo commercio clandestino, in causa della poca pendenza di chi l'esercitava, era noto anche ai fanciulli. La Candela è recidiva: deve scontare 12 giorni di carcere per altra precedente contravv.

CIVIDALE.

— Consorzio antifillosserico.
Questo benemerito consorzio antifillosserico persevera nell'opera sua zelante in pro dei vigneti. In questi giorni diffuse largamente la circolare con annesso questionario che qui vi trascrivo:

«La scoperta della fillossera nei nostri paesi indurrà i viticultori ad abbandonare gl'impianti di viti europee per intraprendere la costituzione di nuovi vigneti con viti americane resistenti alla puntura dell'afide. Allo stato odierno degli studi fillosserici, queste viti si riducono a specie e varietà il cui frutto non ha valore alcuno nè per la vinificazione nè per la mensa: da qui la necessità di innestarle con marze nostrane, produttrici di buona uva.

Dato un programma tanto importante e tanto radicalmente innovatore per la nuova nostra viticultura, vien fatto di pensare se non fosse il caso di approfittare della sua estrinsecazione per imprimere alla coltivazione della vite un indirizzo razionale, anche per quanto riguarda la qualità delle uve da prodursi nel territorio.

Presentemente ciascun viticultore alleva nelle sue vigne viti di svariatissime e numerose qualità e produce ogni anno un vino suo proprio, che si differenzia notevolmente per molti caratteri dai vini prodotti dagli altri viticultori della stessa plaga, non solo, ma dagli stessi suoi vini di altra annata: in parte a cagione della grande differenza specifica di fertilità, nelle varie annate, delle viti coltivate. Ora non è chi non vegga quanto utile sarebbe, per l'accreditamento dei nostri prodotti, un'azione intesa ad avvicinarsi all'ideale di produrre in paese un tipo o tipi di vino abbastanza costanti.

Il Consorzio antifillosserico di Cividale che, fra i suoi scopi, conta quello di distribuire viti resistenti alla fillossera innestate, vorrebbe portare il suo contributo a questa utile intrapresa scegliendo per le marze poche e buone varietà di viti, le quali abbiano ottenuto in passato, per i loro caratteri e per la qualità dei vini prodotti colle loro uve, le simpatie dei coltivatori intelligenti. Con tale intendimento indirizza a V. S. il presente questionario, certo che vorrà cortesemente compierlo e rimandarlo *sollecitamente* all'indirizzo del Consorzio stesso».

Il Presidente *D. Rubini*

Questionario.

1. Quali varietà delle vecchie viti del paese sono ancora da voi coltivate con profitto?
2. Quali viti forestiere avete introdotto con buoni risultati?
3. Quali vitigni coltivate a preferenza in colle?
4. Quali vitigni coltivate a preferenza in piano?
5. Quali dei vitigni che coltivate vi hanno dato una fruttificazione più costante?
6. Quali maturano perfettamente il prodotto verso gli ultimi giorni di settembre?
7. Quali danno uva più resistente all'infracidamento provocato dalle pioggie autunnali?
8. Quali dei vostri vitigni si sono mostrati più resistenti ai freddi e alle brine della primavera?
9. Quali vi pare sentano meno i danni della peronospora?
10. Quali meno i danni del verme dell'uva?
11. Quali vitigni vi sembra diano annualmente uva più zuccherina?
12. Quali qualità danno il vino più pronto al consumo?
13. Quali più serbevoli e resistenti ai calori estivi?
14. Con la pratica da voi fatta, a quali varietà di vitigni dareste la preferenza nel caso voleste piantare a nuovo?
15. E quale proporzione dareste ai vitigni prescelti?
16. Per quali motivi venite a queste conclusioni?

* * *

Per sabato 25 corrente, poi, presso il Comizio agrario è convocato alle ore 9 il Consiglio del consorzio.

CODROIPO.

— Cose della Società Operaia.
18. — Nell'ultima seduta del Consiglio della Società Operaia vi fu uno scambio di vedute circa ai modi di festeggiare l'inaugurazione della bandiera sociale che avrà luogo nel venturo settembre. Venne deliberato di invitare ad una riunione una rappresentanza del Club Ciclistico (il quale pure inaugurerà una bandiera) dell'Associazione esercenti, e del Circolo Agricolo onde di comune accordo concretare il programma dei festeggiamenti.

Già fu scritto che per iniziativa del Circolo Agricolo il giorno 20 settembre sarà tenuta l'annuale mostra bovina che lo scorso anno, perchè ci fu l'Esposizione di Udine non ha potuto aver luogo.

Il Consiglio respinse, per motivi di bilancio, la proposta di erogare lire 50 alle famiglie in caso di morte di un socio; propose alcune modificazioni allo statuto sociale ed al regolamento della Cassa prestiti che funziona bene; ed infine deliberò di continuare il sussidio ad un socio affetto da malattia cronica.

RIVOLTO.

— Si desidera la conferma di un maestro
17. La popolazione di Rivolto manda al suo maestro elementare sig Pietro Amaducci da Cesena i più vivi ringraziamenti pel modo con cui seppe e sa educare ed istruire tanti giovanetti affidati alle sue amorose cure e fa caldi voti affinchè le autorità competenti vogliano confermare l'egregio insegnante nel posto che tanto decorosamente occupasino dal principio del corrente anno scolastico.

— La Conferenza del segretario Comunale.
Domenica 19 corr. alle ore 5 pom. nel locale delle scuole Comunali di Rivolto il nob. sig. Guido Dalla Bona segretario terrà una conferenza sul tema: *Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.*

TOLMEZZO

— Ruba 60 lire al suo compagno di lavoro.
Certo Clauter Gio. Batta di Prato Carnico trovavasi nel dicembre scorso per ragioni di lavoro a Pontebba. Quivi era d'alloggio presso un fruttivendolo, assieme ad altri suoi compagni, fra i quali altro Clauter Gio. Batta.

Questi, approfittando dell'assenza del compagno, involava 60 lire in denaro dalla saccoccia interna della giubba e quindi, dopo provvistosi vari oggetti di vestiario, faceva ritorno in Prato Carnico. Oggi il Tribunale lo condannava in contumacia ad un anno di carcere.

— Dimissioni ritirate.
L'avv. Beorchia Nigris, Sindaco, dietro le insistenti preghiere degli amici, ritirava le sue dimissioni.

— Verrà il Ministro della guerra.
Alle grandi manovre che si svolgeranno in questo canale nel prossimo mese di agosto, prenderà parte anche il ministro della guerra. Difatti, il conduttore dell'albergo «Roma» di Tolmezzo ha già ricevuto l'ordine, di mettere a disposizione il primo piano, del suo locale per l'illustre personaggio.

— Prove di macchine agrarie.
Domenica si provò qui una falciatrice di fieni per piccola coltura, concessa in prova agli agricoltori raccolti numerosi dalla Sezione della nostra Cattedra per la Carnia e il Canal del Ferro. Le prove soddisfecero tutti. Molti degli intervenuti desiderano provvedere all'acquisto cooperativo di parecchie falciatrici a un cavallo per diminuire le forti spese di produzione del fieno. Si raggiungerà così anche lo scopo di riparare alla deficenza di mano d'opera, migliorando le condizioni di quella impiegata.

Visita alle malghe. Di questi giorni i titolari delle sezioni con sedi in Spilimbergo e Tolmezzo stanno compiendo una visita alle malghe dei rispettivi territori Anche il Ministro dell'agricoltura farà continuare sulle malghe le ispezioni al caseificio carnico, felicemente iniziato dal signor Tosi nel p. p. inverno.

GEMONA.

17, *giugno.* — Ci consta che ad onorare le feste commemorative che si daranno nei giorni 6, 7, 8 agosto p. v. nella nostra città per il secondo centenario della morte del sommo filologo e missionario Padre Basilio Brollo interverrà l'arcivescovo Zamburlini.

Nella nostra città arriverà il sabato 6, si fermerà la domenica e non farà ritorno nella sua sede che il lunedì. In questo frattempo, da quanto pare, amministrerà anche la Cresima.

— Per una fanfara tra i collegianti
Circola in città una lettera dei RR. PP. Stimatini chiedente l'obolo dei generosi per l'acquisto di alcuni strumenti musicali. Loro scopo se non erriamo sarebbe d'istituire una fanfara tra i collegianti.

— Musica.
Programma che la banda musicale della società Operaia darà domenica in piazza Umberto I.o alle ore 8 e mezzo:

1. Marcia «Il maestro del sette e mezzo» — Frezzato
2. Mazurka «Sorriso affascinante» — Tardilli
3. Duetto nell'opera «Barbiere di Siviglia» «All'idea di quel metallo» — Rossini
4. Sinfonia nell'opera «La Nonna» — Rossini
5. Intermezzo e preludio nell'opera «Faust» — Gounod
6. Divertimento per cornetto nell'opera «La Zone» — Petrella
7. Marcia — N. N.

— Buona pesca.
Veramente splendidi giungono tutti i giorni i doni che vengono offerti da ogni parte alla Società «Pro Glemona» per la pesca di beneficenza, da sorteggiarsi in occasione delle feste centenare commemorative Basiliane. Verranno esposti nelle vetrine dei nostri negozi.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Per i suini della Carnia, che aspettano a Paluzza il passaporto austriaco il quale permetta loro di farsi condurre all'alpeggio sui monti oltre confine; il ministro degli affari interni, appena ricevuto il telegramma sollecitatorio della nostra Camera di commercio, iniziò le pratiche con l'i. r. luogotenente di Innspruch per ottenere il nulla osta.

Il "grrrand affaire„ di Segnacco

Udine, 17 giugno 1904.

Egregio signor Direttore.

Vengo subito ai fatti.

Quanto, a mio carico, è apparso nel *Friuli* di ieri è immaginario o assolutamente svisato ad opera del R. Prefetto per misera arte di difesa personale.

Mi limito a poche smentite.

Non è vero assolutamente che io mi recassi dal Prefetto, perchè.... supplicasse i dimissionari a recedere dalle dimissioni. Fu il R. Prefetto invece che a me, recatomi un giorno a nome ed in rappresentanza del Sindaco di Segnacco indisposto, osservò che si sentiva in dovere di scrivere al vecchio sindaco, dopo tanti anni che prestava servizio, una lettera di ringraziamento e di fare una pratica perchè ritirasse le dimissioni. Invece, con nota successiva, mutando parere non so perchè, invitava il sindaco senz'altro ad andarsene e, in seguito, si permetteva di smentire le dichiarazioni fatte a me. E nemmeno eventuali rapporti con impiegati subalterni, dal Prefetto tirati in ballo, autorizzano la ridicola accusa. Non entro in pettegolezzi, non dannosi al caso a me. Osservo che il R. Prefetto lascia portare in campo nel *Friuli*, magari inesattamente, frasi confidenziali: che avverrebbe se, essendo dotato di memoria discreta, mi permettessi altrettanto nei riguardi del Prefetto e di impiegati, dimenticando doveri di lealtà, che a qualunque galantuomo si impongono, e che io osservo malgrado tutto?

Devo poi dire che — di pieno accordo col R. Prefetto il 2 maggio si è fissato per il 15 maggio l'insediamento di un impiegato in via definitiva a Segnacco? Devo dire che al Sindaco di Segnacco, il quale il 15 maggio (in seguito all'invito verbale del Prefetto a me rivolto) conferma l'accordo suesposto, si risponde, meravigliandosi *si sia fatto lecito di mancare al proprio dovere* ritardando l'insediamento?

Confermo quanto dichiarai al Consiglio Comunale di Segnacco circa la ritrosia della R. Prefettura a eseguire l'inchiesta a Magnano; fatto questo che rende odioso il sollecito provvedimento per Segnacco. Ciò del resto, per esperienza, è opinione generale delle migliori persone del Comune di Magnano, con poco prestigio invero della Autorità prefettizia.

L'ordine del giorno *famoso ormai*, (così buffo, secondo il *Friuli*, ma che pure dà tanto sui nervi sebbene venga da un misero comunello di campagna, fu votato l'11 corr. a Segnacco *durando la seduta consigliare.* Dopo votato, il Sindaco sciolse la seduta. Sfido a provare il contrario.

Quale Consigliere comunale di Segnacco, non ho mai guardato in faccia ad alcuno, sia il Sindaco o il partito avverso, dando torto al caso, senza riguardo al primo e ragione al secondo. Ho combattuto, mio malgrado, persone amiche per sostenere avversari politici rispettabili, cari al *Friuli*, quando lo ritenevo d'interesse del Comune. Non ho esitato a combattere funzionari comunali che i giornali, sfidando querele, qualificarono severamente (veggasi anche l'ordine del giorno del Consiglio di Segnacco, primavera 1901, che, al caso, si potrà pubblicare insieme con altri documenti prefettizi); funzionari, i quali sono i montatori della attuale vertenza, dirigono i Consiglieri di parte avversa e, direttamente o indirettamente, traggono a inchieste inopportune e infeconde, quello stesso R. Prefetto, che provocava le loro dimissioni con una forte nota, udito il parere del Consiglio provinciale Sanitario.

Dalla lotta sostenuta contro una nomina recente a Segnacco, mi onoro, malgrado tutto. Solo elevate ragioni poterono indurmi a lottare per dare al Comune un servizio di Segreteria, il quale ispiri fiducia e dia garanzia di capacità.

Dopo di che, mi permetto di osservare modestamente al Prefetto di Udine, senza darmi l'aria di essere «un grande uomo» che non guardi neppur lui in faccia ad alcuno, quale Capo della Provincia. E in luogo di accanirsi facilmente contro un piccolo Comunello di campagna e di usare sgarberie a un Sindaco malato e dimissionario che per 22 anni fu garanzia di assoluta onestà e disinteresse (inviso a certuni solo perchè mio amico), faccia invece il suo dovere dove si esige un po' di coraggio.

G. Biasutti

consigliere comunale di Segnacco.

CRONACA CITTADINA

— Programma
dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleggeri Vicenza suonerà domani dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Cavalleggeri Vicenza» — Doneddù
2. Polca «Elvira» — Gatti
3. Riminiscenze «Carmen» — Bizet
4. Valzer variato «Cornetta e Trombone»
5. Pot-pourri «Excelsior» — Marengo
6. Marcia canzonetta Ciociara

— Unione esercenti — L'Assemblea generale straordinaria — Protesta contro «Il Friuli».

Nel pomeriggio di ieri, una trentina di soci dell'Unione esercenti al dettaglio si riunirono in assemblea generale straordinaria, nella sala di scherma, gentilmente concessa.

Presiedeva il presidente cav. Antonio Beltrame; fungeva da segretario il sig. Alessandro de Pauli.

Appena aperta la seduta, il presidente avverte essere stato suo dovere convocare i soci, in base al disposto dell'art. 1.o del regolamento dello statuto sociale.

Si ebbe una viva discussione, in merito agli articoli comparsi sul *Friuli* e fu votato il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'unione esercenti al dettaglio del Comune di Udine, in assemblea generale straordinaria del 17 corrente, presa conoscenza degli articoli comparsi sul giornale il *Friuli* in data 15-16-17 andante, sentite le dichiarazioni del Presidente sig.r Antonio Beltrame, del vicepresidente sig.r Angelo Passalenti, dell'economo sig.r Angelo Pellegrini, che figuravano a loro insaputa nella lista pubblicata su detto periodico in data 15 andante, affermano la loro fiducia nei sunnominati, e protestano contro tali articoli, coi quali si cerca di porre in giuoco la serietà della loro Società.»

Il Presidente — cav. Beltrame — dichiara poi di non accettare di essere portato a Consigliere Comunale, e consiglia l'assemblea di astenersi da ogni lotta; questa però non è del suo parere. Dopo lunga discussione fu nominata una commissione elettorale composta dei sig.i Broili Emilio, Bortolussi Italo, Del Fabbro Pietro De Paoli Alessandro, Cremese Celso.

— Le «approvazioni» del pubblico.

Col titolo Un ottima disposizione riceviamo:

Abbiamo appreso con il massimo piacere il progetto relativo all'impianto di frigoriferi nella nostra Città; ma vorremmo che tale disposizione avesse il pronto effetto. Il motivo del nostro desiderio è semplice.

Presentemente, l'esportazione dei bovini ha causato nei nostri mercati un'enorme rincaro. A ciò, si deve aggiungere che la ghiacciaia comunale, dove i nostri macellai devono deporre le carni, è affatto priva di ghiaccio, motivo pel quale i macellai non possono fornire ai loro avventori le carni perfettamente sane, o per ottenerlo, devono fare uno straordinario *repulisti*, per cui sono obbligati ad aumentare i prezzi delle carni. Tutto ciò torna a danno delle classi povere, le quali non sono in grado di poter nutrirsi convenevolmente.

Altro motivo pel quale la fornitura del ghiaccio si rende assolutamente indispensabile, si è che se sventuratamente avvenisse lo scoppio di qualche epidemia per la quale il ghiaccio tornasse di utilità, come farebbe il municipio a provvederlo? e con quale dispendio?

Ecco adunque che l'avvanzato progetto bisognerebbe avesse immediato effetto. y.

— Disertore austriaco.

Dai carabinieri fu arrestato al confine certo Russian Luigi, d'anni 26, proveniente da Gorizia.

All'atto dell'arresto dichiarò di essere fuggito dal reggimento dei cacciatori al quale era arruolato per la ferrea disciplina a cui era soggetto.

— La Società Adriatica in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise.

Ieri sera presso la Cancelleria della Corte d'Assise fu depositato il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte, che condannò la Società ferroviaria (Rete Adriatica) al risarcimento dei danni verso tutte le parti lese.

Oggi la copia di detto ricorso stesso verrà notificata alle parti interessate.

Il ricorso si estende anche alla sentenza della sessione d'accusa.

— Teatro Minerva.

Ieri sera si recitò *Il figlio del miracolo*, una delle solite scipitaggini a base pornografica. V'assisteva un pubblico molto più numeroso delle altre sere.

Ora noi diciamo francamente: fa male nel veder il pubblico disertare il teatro quando s'interpretano e bene lavori di polso, ed accorrere in fretta, a queste indecenti abberrazioni mentali, che non hanno nè capo e nè coda, e si reggono solo per quattro frasi scollacciate, o per qualche situazione arrischiata.

Ritornando l'ottimo De Santis fra noi, il che è vivamente desiderato da tutti, lasci dormire simili delitti scenici, e rimanga sempre fedele all'arte grande, che nobilità l'artista e rinfranca l'animo di chi lo ascolta.

***

Il grandioso Cinematografo *Prince* darà domani la sua prima straordinaria rappresentazione alle ore 5 1|2 per comodo delle famiglie.

Lunedì seconda e ultima rappresentazione alle ore 9.

Le proiezioni di cui è corredato questo grandioso Cinematografo sono tutte di soggetti nuovi tre i quali alcune scene della vita Russa e Giapponese

— Teatro V. Emanuele.

Questa sera alle ore 20 30 prima rappresentazione dell'opera comica *Fra Diavolo*.

Domani seconda rappresentazione.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68.

Cronaca elettorale.

Comune di Udine. Nessun nome, ancora, da nessuna parte. Si aspetta.. si scruta... si ricevono ripulse a destra ed a manca.

— Ricomparve oggi l'Evo Nuovo, organo dei socialisti del Friuli. Vi troviamo ribadita l'idea di **vendere la proprietà comunale** Il ragionamento è d'una semplicità adorabile: e pare una cosa straordinaria che nessuno l'abbia ancor fatto. Abbiamo quasi due milioni di debiti; abbiamo oltre tre milioni di proprietà stabile che rende appena cinquanta mila lire: vendiamo dunque la proprietà stabile e paghiamo i debiti.

Quanto date voi della Loggia municipale?.. To': prendetela!.. e quanto della Torre dell'Orologio?.. e della Fontana di Piazza Vittorio Emanuele? e della Torre di Porta Aquileia? e del Palazzo degli studi?.. Avanti! avanti! il Comune di Udine pone all'asta i suoi beni; non c'è soltanto un *problema napoletano*; c'è anche un *problema udinese*..

Questa sera, sotto la Loggia municipale (approffittandone, postochè ancora... del Comune) il compagno Trevisonno esporrà il programma amministrativo del partito socialista; domani, egli lo esporrà a Paderno alle 4 pom. e l'avv. Cosattini a Cussignacco alle 6 pom.

Mandamento, Udine I. Ci si afferma che il dott. Murero, a chi gli parlava della sua candidatura, rispose dichiarandosi fermamente deciso a non accettare.

Mandamento di S. Daniele. — C'è tempo, per giungere al 10 luglio: nondimeno, si moltiplicano i candidati: e così, oltre la candidatura dell'avv. cav. nob. Ciconi, avremo quella del dott. Filotimo Danieli di Fagagna, il quale sarebbe portato dai democratici; e del sacerdote Edoardo Marcuzzi direttore del *Crociato*, naturalmente candidato dei clericali.

Mandamento di Moggio. — I clericali porteranno — a quanto si dice, — l'attuale sindaco di Chiusaforte, signor Rizzi Così abbiamo due candidati, finora: il Di Gaspero di Pontebba e il Rizzi.

Mandamento di Cividale. — Riceviamo la seguente:

Dichiarazione

Parecchi amici miei di qui e del mandamento mi riferiscono che avrebbero l'intenzione di propormi la candidatura al Consiglio provinciale; ma giacchè sono in tempo, schiettamente rispondo che ringrazio e non accetto.

Con questa dichiarazione credo di concorrere a dipanare la aggrovigliata matassa del confusionismo; ma appunto perchè non mi spinge nè l'ambizione nè il desiderio di pubbliche cariche, credo del pari di assistere allo svolgersi delle lotte elettorali con occhio abbastanza sereno.

Semplice gregario del partito di quei pochi liberali indipendenti che preferiscono cadere, allo scendere pian piano nel bujo di vergognose transazioni, spero mi si perdonerà una schietta e franca parola sulla presente lotta. Lotta che non è senza importanza, inquantochè il tempo pare non abbia ancora apportato un po di luce, su di un sistema elettorale che compromette ed avvelena l'avvenire della vita pubblica nel nostro paese.

E le ultime elezioni Comunali e provinciali stan lì — documento di storia cittadina — a provare che il sentimento della sincerità non è diventato ancora retaggio comune.

Difatti nel caso presente il *Forumjulii*, organo ufficioso e ufficiale della nostra Caàba politica, ha parlato; e quando ha parlato non vi ha dubbio, la Caàba aveva prima deciso.

Ma, è garanzia bastante per noi la sua proposta se sappiamo che in altra occasione la Caàba patteggiò e senza scrupoli, con quel partito che giudica Roma un furto, e ladro il Re?

Se noi sappiamo che nel nostro paese gli elementi sovversivi ed anarcoidi non esistono che nella mente malata di chi trova il tornaconto a crearli; se in un ambiente come il nostro, già inquinato da raffinate corruzioni e transazioni domandiamo sincerità e lealtà di lotta, domandiamo forse cose non giuste?

I nostri voti non vi abbisognano?

Eppure non occorre essere nè profeti nè figli di profeti per poter con sicurezza predire che la vittoria sarà completa dei clericali della più bell'acqua, se il partito liberale **di tutte le gradazioni**, non saprà o vorrà concentrare il voto su di un nome comune.

E noi, che nulla domandiamo, voteremo il vostro nome quando parlerete chiaro; quando, in un ambiente come il nostro, già inquinato da volgari ad un tempo e raffinate corruzioni, il presente ci sarà arra per l'avvenire; quando ci direte: eccoci qui pronti ad un accordo nell'interesse del pubblico bene.

Prima no. Ci asterremo.

Cividale, 17 giugno 1904.

Giacomo Gabrici.

***

Fra i nomi che avevamo uditi come probabili candidati della presente lotta, è anche quello del cav. prof. Musoni. Anche con la non accettazione del cav. Gabrici, restano dunque ancora quattro le candidature — sebbene, crediamo, non ancora «ufficiali», vale a dire proclamate e accettate: avv. Pollis, dott. Rubini, prof. Musoni e avv. Brosadola.

Certo, se non interviene un accordo, la vittoria sarà dei clericali, con quest'ultimo nome.

— Una rettifica del signor Malignani.

Egregio sig. Direttore,

La continuata pubblicazione di cifre erronee riguardanti l'acquisto della Quota dell'Ospizio Cronici, mi obbligano ad inviarLe la seguente rettifica:

Non ho mai offerto nè «sette» nè «settantamila» lire per la quota dei Cronici.

Le proposte avanzate unicamente al Presidente della Commissione Cronici furono due, pubblicate a suo tempo, variavano da 160 a 166 mila lire compresa la somma da pagarsi in rate e dopo diffalcato l'onere della rimessa in pristino assunto da me.

La necessità di togliermi l'acquedotto da parte del Comune ha ridotto alcunchà la seconda offerta, ma restano pur sempre 160 mila lire nette (al valore 31 dec. anno 1904) che io dovrò pagare ai Cronici e ciò malgrado l'aver perduta la forza del Ledra, l'illuminazione pubblica, l'Ospitale ecc.

Se poi la tassa venisse a sconvolgere l'industria, occasionando eventualmente una riduzione della somma da pagarsi ai Cronici, ciò non dipenderà dal fatto mio.

Nelle 22500 lire di utili calcolati pei Cronici, sono comprese lire 8600 d'ammortamento; ora è ovvio che tale importo rappresentante un deprezzamento dell'impianto non può in alcun caso spettare al venditore.

Infine: le 70 mila lire accennate in Consiglio dal sig. Assessore Magistris sono il *valore intrinseco* da me attribuito al vecchio impianto che il detto Assessore, equivocando, ha scambiato con una proposta che mai ebbi a fare.

Questo per la verità, che Ella sig. Direttore può controllare coi documenti e spiegazioni che troverà sia presso la Spett. Rappresentanza dei Cronici come dallo stesso assessore Magistris alla lealtà del quale mi affido.

Dev.mo *A. Malignani*

— Continuano gli arresti.

Ieri furono arrestati, perchè colpiti da mandato di cattura, per espiazione di brevi pene: Silvio Savio di anni 29, fornaio; Fabio Rumiz fu Domenico tornitore; Angelo Rossi di Giacomo di anni 21, venditore di erbaggi; Francesco Bernardis fu Pietro di anni 35, bandaio; Caterina Morocutti fu Mattia, venditrice di uova ed Arnaldo Picco fu Antonio, pittore.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Giugno 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.93
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.12
Pietroburgo (rubli)	265.90
Romania (lei)	98.75
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Società Dante Alighieri. — Il sig. Luigi Candotti, versò a questo Comitato corone 20, per solenizzare la festa dello Statuto a Feldchircen.

La grande gara automobilistica per la coppa Gordon-Bennet.

Due gravi incidenti

Homburg, 17. Gli incidenti dolorosi inevitabili in queste grandi riunioni sportive sono purtroppo incominciati.

Sono ormai due le disgrazie che si devono dolorosamente constatare:

Il signor Uhl, albergatore berlinese, volando fra Homburg e la Saalburg prendere a una curva una grande velocità, è andato a finire in mezzo alla campagna, restando morto sul colpo.

Il barone francese Bajern frenando bruscamente l'automobile presso Uesingen, ha fatto capovolgere la macchina e si è rotto la spina dorsale: sua moglie e lo *chauffeur* hanno riportato lesioni interne. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Uesingen.

Gravissima disgrazia automobilistica.

Homburg, 17. L'automobile che portava il barone e la baronessa Leitenberg di Vienna, i quali si recavano ad assistere alla corsa per la coppa di Gordon Bennet cadde in un fossato nella strada presso Wiesbach. Il barone, la baronessa ed il meccanico rimasero gravemente feriti. Il barone è morto stanotte all'Ospedale.

VITTORIA FRANCESE.

Homburg, 17. *Thery* francese, ha vinto la corsa Gordon Bennet coprendo il percorso in 5 ore e 50 minuti. *Jenatzy* tedesco fu classificato 2.o avendo fatto il percorso in 6 ore ed un minuto.

Quindi giunsero: *Egde* in 5 ore 45' 36"; *Verner* in 5 ore 45' 24"; *Cagno* italiano in 5 ore 25' 35".

Vedi avviso in quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 17. — Gialli ed incrociati gialli Cg. L. 1.95, 2.50.

Doppi depurati Cg. L. 0 45, 0 70.

Scarti Cg. L. 0.75, 0.80, 0.90, 1,20.

Pordenone, 16. — Gialli ed incrociati bianco gialli Cg. 172 750 — Massimo L. 2 50 — minimo L. 2.30 — medio 2 43.

S. Vito al Tagliamento, 16. — Incrociati giapponesi da L. 2 10 a 2.20. Poligiallo incroci cinesi da lire 2.35 a 2 40

Gorizia, 17. — Furono oggi pesati chilogrammi 1961 di gialli, incrociati gialli, venduti al prezzo di corone 1.50 a 2.10 Pesati a tutto oggi chg. 5522. Adeguato 1.897.

Pozzuolo. — Incrociati gialli: 2.—, 2.20. Poligiallo 2.—, 2.40.

Portogruaro, 17. — Non sussiste che «*non si abbia potuto combinare* «*la vendita dei bozzoli in comune*», come è cenno nella *Patria* di ieri, ma anzi ebbe pieno successo l'iniziativa della locale Unione agraria, alla quale hanno fatto capo quasi tutti i produttori e specialmente i piccoli possidenti di questo territorio.

Complessivamente si è così costituito un *ammasso* di circa novecento oncie, realizzando il prezzo di L. 2.42 e mezzo, per gli incrocci comuni, e L. 2.52 e mezzo per le qualità superiori.

A tale fatto si deve se i prezzi sulla nostra piazza si sono mantenuti sulla base di L. 2·40, ciò che è molto data l'annata e i prezzi del di fuori. Questo per la verità.

Mercato dei grani.

Granoturco el. 12.70, 12 75, 13.10, 13,20, 13 25

La ditta Muzzatti-Magistris e C. comunica, come prezzo del frumento, ch'esso aggirasi fra le lire 20.50 e le 21. — per quintale. Si ebbe quindi, da tre mesi fa circa un ribasso di quattro lire e più per quintale.

Mercati vari.

Patate nuove al quint. da L. 15, a L. 12.

Crusca al quint. da L. 16, a lire 14.50.

Uova alla dozz. da L. 0.84, a lire 0.78.

Burro al chilog. da L. 2 02, a L. 1,92

Formelle di scorza al cento da L. 2 05 a L. 1.95.

Il mercato di Sacile.

Pochi gli animali qui condotti. Esagerata e molto richiesta la carne che ebbe un prezzo maggiore del mercato scorso, cioè da L. 135 a 145 al quintale di peso netto se di soriana e dalle L. 150 a 160 se di bue. In discreto numero, relativamente, i vitelli lattanti da macello che si vendettero al prezzo medio di L. 93 alle 102 al quintale di peso vivo con due chilog. d'abbuono. Vi fu qualche richiesta in buoi da lavoro ed in vaccine a prezzi stazionari si, ma elevati.

— Mercato frutta ed erbaggi.

Ciliege kg cent. 12. 14. 15. 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 27. 34.

Marinelle; 22, 23, 25.
Uva crispina; 25, 35.
Uva ribis; 30
Prugne; 25.
Fragole; 55, 60, 65, 70
Tegoline; 20.
Piselli; 30

TRIBUNALE DI UDINE.

Di quà e di là... Pietro Celeste Filippi fu Luigi, di anni 25, da Camino di Codroipo, comparve ieri avanti il nostro Tribunale, per rispondere di quattro furti, dei quali tre qualificati.

Ad Amadio Viessi, presso il quale il Filippi viveva, un giorno in cui si recò a Udine colla propria famiglia, rubò un mantello ed al ritorno che fece non trovò nè *l'uno nè l'altro*;

a Pietro Chialina e Giuseppe Romanelli rubò tre paia di calzoni e qualche camicia; ad Antonio Paolini sottrasse 22 Kg. di seme d'erba medica ed a Giuseppe Basobino, un vestito intero.

Il Filippi — detenuto — non ammette il primo, secondo e quarto capo di imputazione; è confesso sul terzo.

Il Tribunale lo condannò a mesi 18 e giorni 10 di reclusione.

Luigi Montico, gerente responsabile

Per il trigesimo della morte di

Mariannina De Giudici.

Come rigoglioso fiorellino che appena schiuso all'aure primaverili viene percosso dal brusco soffio della tempesta, così un destino inesorabile troncava lo stame de' tuoi anni giovanili, o nostra amata Mariannina!

L'angelo della morte passò su di te e distrusse tanti sogni, tante speranze, tante illusioni, senza pietà della tua giovinezza, impassibile dinanzi allo strazio che la tua dipartita sollevò nel cuore di quanti ti circondavano.

Tu eri il genio consolatore della famiglia, e ti era riservato un avvenire sorridente; ma col volo della tua bell'anima nelle celesti sfere, lasciasti inconsolabili per sempre genitori e fratello e noi pure che tanto ti amavamo.

Gli zii e cugina Perissino.

Udine 18 Giugno 1904.

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Giraldini di Torino.

EMPORIO

BUSTI E CALZATURE

INGROSSO E DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Rappresentanti per Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER„ 2 1/2 HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici, perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

LIRE 0,50 LA SCATOLA

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla **Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA**

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi ... , grassi d'adesione per cinghie di ... vegetali e metalliche.

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale*

coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 103, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi.

Dercer, Ph.ⁿ — Deposito Generale dei ... Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In vendita presso tutte le farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione

... alle imitazioni ... la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto in POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo e mezzo cartoline-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di ... flaconi ... e scatole e superiori col solo aumento di cent. ... per ordinazioni inferiori.

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI S. CATERINA

INDICAZIONI

S.ta Caterina *contro l'anemia*
S.ta Caterina » *la dispepsia*
S.ta Caterina » *la clorosi*
S.ta Caterina » *la gastralgia*
S.ta Caterina » *le indigestioni*
S.ta Caterina » *il mal di nervi*
S.ta Caterina » *il mal di cuore*
S.ta Caterina » *il mal di fegato*
S.ta Caterina » *l'isterismo*
S.ta Caterina » *la debolezza fisica*
S.ta Caterina *pei convalescenti*
S.ta Caterina *ricostituente, tonica, digestiva*
S.ta Caterina *Acqua da tavola eccellentissima*

S.ta Caterina *presso Bormio in (Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, è la* **Sovrana delle acque ferruginose.**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano: Bottiglia grande Cent. 60
» piccola » 45

(fuori di Milano spese di trasporto in più.)

Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31
» bottiglie piccole » 23

Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti

Milano, Via S. Paolo, 11 - **Roma**, Via di Pietra, 91 **Genova**, Piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

COLPE GIOVANILI

Al Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore **Prof. E. SINGER**, Viale Venezia N. 28, **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare L. **3,50** con vaglia o francobolli.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.